

NEGLI STRUMENTI ALTERNATIVI AL CONTANTE CI SUPERANO ANCHE CIPRO, MALTA E GRECIA

# Pagamenti digitali, Italia ultima nell'Ue Patuelli: "Colpa dell'evasione fiscale"

Il presidente dell'Abi: "Sanzioni inefficaci, bene gli incentivi". Record di pos nei negozi

**FRANCESCO SPINI**  
INVIATO A RAVENNA

«Vuole pagare con la carta? Allora devo aggiungere l'Iva...». Lo scarso ricorso ai pagamenti elettronici in Italia, secondo Antonio Patuelli, ha una sola spiegazione: «L'evasione fiscale». Il presidente dell'Abi dice che non mancano né le carte, né le macchinette per usarle, i "pos". «Manca la volontà: la verità è che nel nostro Paese abbiamo due prezzi, con il contante e senza, con Iva e senza».

Con appena 111 pagamenti l'anno a testa, contro una media europea di 265, l'Italia, dati del 2018, è fanalino di coda nell'utilizzo di sistemi alternativi al contante (in cui ci sono pure strumenti come bonifici e domiciliazioni), dietro Cipro, Malta e la Grecia, in una classifica dove svettano Finlandia e Olanda con oltre 500 operazioni pro capite. Le carte, in particolare, nel nostro Paese sono usate per 65 operazioni l'anno contro le 133 del consumatore medio dell'Area euro. Per contro l'Italia, segnala l'Abi nel corso di un seminario a Ravenna, è il paese europeo dal più elevato ammontare medio per ciascun pagamento elettronico: 59 euro, contro i 42 in Ue. Indice «di un ridotto numero di pagamenti con carta per importi contenuti», spiegano dall'associazione delle banche. E mentre il governo nella

Legge di Bilancio punta sul piano «Italia Cashless» per incentivare le card, le banche sostengono come non sia loro la causa dell'amore tricolore per il contante. Le commissioni sui pagamenti applicati ai commercianti, nei numeri di Euro-monitor International, sono in media dell'1,1% contro l'1,2% europeo, si fa notare dall'Abi. Addirittura in Italia c'è il più elevato numero di pos: 3,2 milioni, un terzo delle macchinette dell'intera Area euro. Sono 5.200 ogni 100 mila abitanti, contro i 2.800 medi in Europa. Quanto al loro costo annuo, a seconda delle banche, va da zero a 40 euro. Patuelli esclude che l'Abi possa stabilire nuove soglie tariffarie: «Non siamo la Upm, unico prezzo imposto. Abbiamo assistito in proposito a un mese di litanie fuori luogo: i prezzi amministrati non esistono più. Le banche sono in concorrenza e l'Abi non può e non deve dare ordini alle banche in tema di prezzi».

Né crede, Patuelli, nelle sanzioni. «Siamo contrarissimi alle gride manzoniane: sono inefficaci. Le norme repressive sono velleitarie. Crediamo negli incentivi, nell'educazione civile e nella forza della concorrenza. Prendete me, da quando ho trovato un tabaccaio che mi fa pagare anche le marche da bollo con la carta, dagli altri non vado più». —

© BY MCND AL DUNI DIRITTI RISERVATI

